

Artigiani e negozianti all'attacco: "Riprendiamoci il centro storico"

Le botteghe si mettono in rete, la Consulta chiede affitti calmierati

di MARIA MAZZOLI

PERUGIA - Mentre gli artigiani fanno rete per difendere a tutti i costi le ultime botteghe rimaste aperte, arriva la proposta shock del presidente della Consulta per il centro storico per ripulire le vie, toglierle dallo spaccio e ridarle a perugini. Non ha dubbi, è deciso ad andare fino in fondo Sergio Mercuri, al vertice dell'organo composto da Concommercio, Confesercenti, Cna e Confartigianato che si interfaccia con l'amministrazione comunale. Pur di porre fine a quel degrado che ha reso le strade regali dell'acropoli impraticabili ai cittadini, diventate solo territorio di spacciatori, è pronto a mettere in campo diverse proposte.

"Basta affittare gli scantinati, ma basta pure darli in locazione a prezzi alle stelle - sostiene Mercuri -. Convocherò una riunione con i proprietari dei locali delle case da via Alessi a via della Viola per proporre affitti calmierati. Occorre stabilire un prezzo competitivo omogeneo, applicato da tutti, per far tornare artigiani, commercianti ed abitanti in centro. Con l'intento di trovare una soluzione insieme, altrimenti sarà guerra alle irregolarità di ogni sorta". E ancora: "Punteremo a far adottare una via ad un privato, un imprenditore, una banca, qualcuno che possa contribuire a

dare una ripulita alle facciate, a mettere la segnaletica. Nel frattempo, ricoinvolgerò i ragazzini delle scuole elementari, facendoli scorrazzare tutti insieme (quasi cinquecento) in via della Viola per una giornata. Quando dico ripulire le vie, intendo dire che bisogna poter entrarci dentro sempre, poterle attraversare".

E' l'impegno che la Consulta intende portare avanti (ad ascoltare c'era anche l'assessore comunale allo sviluppo economico, Giuseppe Lomurno) per dare un sostegno concreto anche agli artigiani, a quei dodici artisti che resistono nel tenere le botteghe aperte e che ieri hanno visto compiere un grande passo avanti del loro progetto per la tutela e la valorizzazione dell'artigianato artistico avviato nel 2009. Ora la "rete" si chiama ArtiCity, sviluppata grazie alla sensibilità e alla spinta della presidente Maria Antonietta Taticchi che ha presentato brochure e video (realizzati con il contributo della Camera di Commercio di Perugia e della

Banca di Mantignana rappresentati dai presidenti Giorgio Menecaroni e Antonio Marinelli) che illustrano l'opera di 12 artigiani d'arte, i cui laboratori si trovano tutti nell'acropoli. Donne e uomini, anche giovanissimi, che creano oggetti diversi sulla scia del mestiere appreso in bottega, quasi sempre dai padri, e che vorrebbero trasferire ai figli, come accade nella legatoria di Michele Biccini. Foto e immagini raccontano anche di Emiko Miyazaki, tessitrice giapponese che ha scelto Perugia per vivere e lavorare, di Mancini Interiors, vetreria

Moretti-Caselli di Maddalena Forenza, bottega del cuoio di Matteo Pazzaglia, bottega artigiana di Luisa Secchi, arte artigianata di Anna Barola, laboratorio di corniceria di Stefano Ajello, laboratorio orafa di Anna Fornari, Ozona di Sandro Gonnella, laboratorio di tessitura di Giuditta Brozzetti, il Pozzo delle Ceramiche di Maria Antonietta Taticchi. Tutti hanno esposto le loro opere, selezionate da Maria Grazia Marchetti Lungarotti, all'interno del Centro servizi della Camera di Commercio in via Mazzini.

Presentato ArtiCity,
brochure e video
per illustrare l'opera
di chi ha una bottega
nell'acropoli



Un gazebo laboratorio in piazza Matteotti